

ga discussione sulle prossime elezioni del 19 corr., deliberavano di proporre all'Assemblea Generale che venne indetta per mercoledì 15 corr. (prima convocazione alle ore 21 e seconda convocazione alle ore 22 della stessa sera) la riconferma dei consiglieri sorteggiati: **Guglieri Avv. Cav. Giuseppe - Marengo Avv. Cav. Giuseppe - Miroglio Giuseppe - Moraglio Carlo - Morelli avv. Umberto - Ottolenghi Cav. Belom**, e la inclusione nella lista dei nuovi candidati **Sutto Gio. Batta**, Presidente della Società Operaia, e **Rizzolo Onorato**, Presidente dell'Unione.

Riservando ogni proposta definitiva ed ogni ulteriore apprezzamento a quando la assemblea dei soci dell'Unione Operaia avrà deliberato in proposito, diciamo fin d'ora che la candidatura del sig. **Rizzolo Onorato** non può non essere accolta con simpatia, sia per le egregie doti personali del candidato, sia per deferenza alla Società che per numero di soci e per la autorità dei suoi componenti è tra le primissime della nostra città che, per i proprii statuti e per le proprie tendenze, militano nel campo costituzionale.

La candidatura di G. B. Sutto

Dall'egregio sig. G. B. Sutto riceviamo la lettera seguente.

X

Egreg. sig. Direttore,

« Le sarò tenutissimo se vorrà a mezzo del diffuso suo periodico render di pubblica ragione la seguente mia dichiarazione.

« Corre voce (non comprendo però con quale fondamento) che io mi presenti candidato nelle prossime elezioni amministrative.

« Se il *gnosce te ipsum* fosse da taluni seriamente, onestamente applicato, com'io intendo applicarlo, l'ombra forse dei Saracco, dei Blési, dei Gionferri, dei Braggio, dei Cavalleri, dei Gardini, dei Bisio ecc., ove lor talentasse scoperchiare gli avelli, non si ritrarrieno sgomento nel vedere in quali marosi sta per incappare la barca municipale e quai vigorosi rematori occorreranno a salvarla..... forse dal naufragio!

« Se Vittorio Alfieri a sessant'anni riuscì ad imparare il greco, io a sessantasei con un ingegno impari assolutamente alla soluzione dei gravi problemi che fatalmente s'affacciano alla mia Città nata per la quale nutro l'affetto più vivo, ho la coscienza di non essere in grado di assolvere degnamente il mandato che, per eccesso di benevolenza, taluno vorrebbe affidarmi.

« Nella triste, eccezionale condizione di famiglia in cui-verso, sento vivo, imperioso il bisogno di non turbare in alcun modo l'addolorato mio spirito.

« Riconoscente però a quanti volero interessarsi a mio riguardo, io prego caldamente ad appoggiare i loro suffragi su chi assai meglio di me potrà contribuire ad assicurare al

paese una seria, retta, vitale amministrazione.

« Ecco il più ardente de' miei voti e, mi lusingo, sarà condiviso dall'intera cittadinanza ».

Acqui, 7 Luglio 1908.

Dev.mo
G. B. SUTTO.

X

Alla lettera dell'egregio amico nostro facciamo seguire poche osservazioni.

Noi apprezziamo altamente il sentimento di modestia del sig. Sutto e ci rendiamo conto di ogni altra considerazione che egli pone innanzi a legittimare la presente sua riluttanza ad accettare la candidatura che numerosi amici hanno proposta. Ma egli ci consentirà che, facendo violenza a codesti apprezzatissimi sentimenti noi, interpreti del pensiero di quanti hanno divisato di includere il di lui nome simpatico e benemerito nella lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative, insistiamo fin d'ora perchè gli elettori votino **G. B. Sutto** malgrado la rinuncia.

Il nome del Sutto non è di quelli che si racimolano per completare una lista o pel desiderio che porti con sé il contributo di una forza numerica di voti per il trionfo di un partito. Un uomo che ha vissuto così intensamente la vita cittadina e che dei bisogni locali in tanti anni di esperienza ha acquistata conoscenza profonda - che l'agile intelletto e la nota dovizia di buon senso e di energia può dedicare alla amministrazione del suo paese che più abbisogna di uomini valorosi quanto più ardua e difficile è la soluzione dei problemi che si affacciano - che per la carica da esso coperta di presidente della Società Operaia può, in ogni caso, farsi in Consiglio portavoce autorevole e misurato dei veri bisogni della classe lavoratrice, non occasionalmente e per mire ambiziose adulata, portando un voto illuminato e cosciente in ogni questione che a tali bisogni si connetta - intanto viene designato al corpo elettorale in quanto è, pel suo passato, promessa e garanzia di un contributo serio ed efficace all'Amministrazione locale.

Ecco perchè, insistendo, noi voteremo il nome di **G. B. Sutto**. Che se a taluno piacesse di ribattere che bisogna rispettare le volontà dei rinuncianti, noi rispondiamo fin d'ora che più affidano della serietà dell'opera loro gli uomini riluttanti alla vita pubblica di quanti con troppa spontaneità si dispongono a sobbarcarvisi.

Bibliografia

I segreti dell'avicoltura per Henry Rosa, *Metodo per realizzare un utile annuo di L. 1200 per ogni 100 galline ovaiole* - Elegante volume pag. 224, prezzo L. 3 - *Giornale degli Allevatori* - Catania.

Questo lavoro, dovuto alla penna d'un allevatore vecchio al mestiere, è senza dubbio uno dei libri più interessanti, più utili e più istruttivi che sia finora apparso sull'argomento. L'autore, che ha passato più di venti anni ad allevare dei polli sotto l'e-

solusivo punto di vista della produzione delle uova, ci fa conoscere qual'è la migliore gallina produttrice, ed espone in questo pregevole lavoro i risultati delle proprie osservazioni, delle proprie ricerche, della propria esperienza, facendo altresì noti dei metodi d'allevamento veramente interessanti.

Questo libro riesce non soltanto utile all'avicoltore che opera su vasta scala, ma anche all'amatore che non dispone che di pochi soggetti, perchè lo guida e gli dà pregevoli consigli per evitare degli insuccessi e per ricavare dal proprio pollaio la massima produzione possibile. Fra altro si estende a lungo sui mezzi per attivare la produzione in estate e per renderla altrettanto regolare e continua in inverno come durante la buona stagione, in maniera da ottenere una forte produzione media annuale per ogni gallina.

Giammai un libro d'avicoltura avrà interessato così grandemente il lettore per la sua chiarezza, per l'originalità di vedute e per ricchezza di contenuto; per la sua praticità incomparabile esso s'impone a tutti coloro cui interessa lo sfruttamento della gallina come produttrice di uova.

CORRISPONDENZE

DA NIZZA MONF.

7 luglio.

A tre soli giorni di distanza spegnevansi nella nostra cittadina due giovani, forti, nobili e care esistenze, Elena Campi-Masi, sposa felice, da soli 4 anni, al distinto cassiere della nostra Banca Popolare, sig. Giovanni Campi, fiorenti di salute e bellezza, a soli 33 anni veniva da colpo crudele rapita all'amore della famiglia e di quanti la conoscevano.

Intelligente, buona, affabilissima, fu figlia, sposa e madre compresa dei suoi alti doveri, e tutta dedicavasi alle cure dei suoi teneri angioletti e della famiglia che educava al culto di tutto ciò che è vero, buono e bello.

Lascia nel più profondo cordoglio lo sposo, i figli, il padre, professore a Monza, sorelle, fratelli e congiunti che hanno vegliato angosciosamente al suo capezzale, tentando i rimedi dell'arte senza poter scongiurare l'irreparabile sventura che ha portato il lutto in tutta la nostra cittadinanza.

I funebri riuscirono imponentissimi.

Tutto il fior fiore nicese che apprezzava le eccelse virtù dell'estinta ne accompagnò il feretro al camposanto dandole largo tributo di lagrime e fiori.

Vivo rimpianto lascia pure di sé l'insegnante Antonia Rovelli-Cerruti appena trentenne, rapita allo sposo pochi giorni dopo la nascita della loro prima creatura, che avrebbe dovuto col suo sorriso rischiarare di luce innocente e cara il letto delle sofferenze, quasi augurio di eventi migliori e la precedeva invece nella tomba.

Animo mite, cuore gentile ed affettuoso non pensò che alla famiglia ed alla scuola, in cui si distinse per la paziente e costante opera sua.

Era grandemente stimata dai superiori, amata dai congiunti e dalle colleghe, profondamente addolorati per la sua improvvisa scomparsa.

E che la buona maestra fosse davvero molto considerata lo dissero le solenni onoranze funebri rese alla sua lagrimata salma.

Il carro funebre coperto di splendide corone della famiglia e dei colleghi, era preceduto da tutto il corpo insegnante con una rappresentanza di allievi di tutte le classi; e dall'intera scolaresca dell'estinta, e seguito da un numeroso stuolo di persone di ogni ordine sociale visibilmente commossi.

Sulla tomba il Direttore Fioravanti, con indovinate parole, portò il saluto dei colleghi, spiacente che la profonda commozione dell'animo, lo spettacolo della morte non gli consentisse di elogiare tutte le virtù dell'ottima insegnante.

Alle famiglie Campi-Masi, Cerruti e Rovelli restino come supremo conforto le memorie pure di queste due anime elette e le nostre sincere condoglianze.

Rita Rissone.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 6 Luglio

Oltraggio con minacce — *Ghione Guido Bartolomeo Modesto* fu Antonio, *Ghione Pietro Deodato* di Modesto, *Ghione Guido* di Modesto e *Brignone Giovanni Battista* di Spigno Monferrato comparvero a quest'udienza sotto l'imputazione di oltraggio con minacce per avere di correatà fra loro, ed il Ghione Modesto e Pietro armati di bastone e di zappa, il 25 maggio u. s. in Turpino di Spigno Monf. offeso il decoro e la reputazione di Moretti Giovanni Guido colla parola: *testimone falso*, più volte ripetuta, e minacciato di morte lo stesso con atti e colle frasi: *se non ti ammazziamo questa volta, te la faremo un'altra volta; se vieni avanti sei morto, etc.*

Il Moretti doveva, per controquerela mossa dai suddetti, rispondere del medesimo reato.

Costui però si costituì parte civile contro il Ghione Modesto, attore principale e su cui maggiormente pesava l'accusa.

Il Tribunale dichiarò non luogo nei rapporti del Moretti e Brignone condannando il Ghione Modesto a 3 mesi di reclusione e 400 lire di multa; ed i Ghione Pietro e Guido a 300 lire di multa, tutti poi in solido ai danni verso la P. C. e spese processuali, col beneficio della condanna condizionale.

Parte Civile: Avv. Attilio Pastorino e Proc. Avv. Gustavo Giovana. Difesa: Avv. Bisio.

Amaro Gamondi

di JARLO GAMONDI - Corso Bagni